

Come le mostre erano compite; et che monsignor di Ravasten, governador di Zenoa, era venuto a Milan, con mormoration di monsignor il gran maestro, perchè a Zenoa si muor da peste.

*Di Franza, da Tors, di sier Francesco Morozini, dottor, cavalier, orator nostro.* Come à fatto la comunicatiom con il re, in risposta, la Signoria è contenta perseverar in l'alianza; e cussi il re vol far il simile; et nel suo partir li vol dir cosse, che li piacerà che li referissa à la Signoria nostra. Et il cardinal Roan mostra amico nostro; et che era stato a visitation dil cardinal Samallo; qual va in Bertagna da la serenissima reginà, la qual in quelli paesi va quietando molte cosse. *Item*, che si aspetava oratori dil re de Ingaltera; et che si tratava matrimonio di la sorela di monsignor di Anguleme, parente dil re, ch' è vedoa, o ver di sua fiola, di anni 14, nel re di Ragona, o ver di Spagna, Ferdinando, ch' è vedoo.

*Da mar più letere, di sier Hironimo Contarini, provedador di l'armada, l'ultime è dil Zante.* Avisa, prima, per il ritorno di sier Marco Gradenigo, soracomito, qual è stato in Cypro, à inteso le 4 galie nostre, sono in l'Arzipielago, videlicet sier . . . , sier Francesco Pasqualigo, sier Hironimo Barbarigo, sier Zorzi Simiticolo, aver seguito certe fuste di turchi, numero 8, corsari, le qual deteno in terra a una isola, nominata Panagiera, vicina a Syo, et nostri smontono e combateno. Fo morti di nostri 8, tra i qual sier Ruberto di Prioli, *quondam* sier Alvixe, et sier Anzolo Michiel; di sier Zuanè, erano nobeli su le galie; et presi turchi . . . vivi et le fuste. *Item*, che sopra Cao Malio troveo esso provedador, con 7 galie, una fusta di Caracassau, corsaro, et datoli l'incalzo la dete in terra a la Vatica; e lauda sier Zuan Francesco Polani, soracomito, che seguitoe li turchi, pocho manchò non prendesse il capo, il qual fuzite; e scrisseno a Malvasia, li stratioli venisse fuora per scontrarli, quali veneno, fono a le man et amazati alcuni stratioti. *Item*, che esso provedador, zonto al Zante, havia mandà a tuor aqua al Zonchio, et certi nostri fo presi da' turchi; e lui provedador scrisse a quel capo li rendesse, et non era modi di pace. Li rispose manderia dal governador è in Modon; el qual *etiam* disse conveniva di mandar al capo di la Morea o ver bassà. *Item*, che Camalli è a Modon, et lui si vol partir per seguirlo; perchè si dice vol andar in stretto; e condur quelle galie sono li a Modon etc. Letere molte longe e si jacta.

*Di Cypro, di sier Piero Balbi, luogò tenen-*

*te:* Avisa le chavalete fu, et è andate via; et si averà stera, o ver moza, 100 milia, tra formento et orzo, per mità. *Item*, sier Pollo Antonio Miani, capelano di Famagosta, scrive, e lauda sier Marco Gradenigo, soracomito, stato uno anno de li; et saria bon la Signoria facesse star do galie a l'isola per corsari.

*Di Zara, di sier Sabastian Zustignan, el cavalier, orator nostro.* Come, in conclusion, quel nontio regio non ha mandato definitivo dal re, de *conclusionione fienda*, per la restitution di damni fati a' nostri sudditi, ma vol venir di qui, e anderà in Hongaria e referirà.

*Item*, Alvixe Sagudino, secretario, scriver (*sic*) aspectar la commissiome, la qual li è stà mandata per Alvixe di Piero, et anderà di longo a Corfù, poi con una galia in Alexandria, per andar al Chayro dal signor soldan.

*Dil conte di Pitiano.* Et manda una inelusa, li ha mandato a lui lo abate d' Alviano, e lo avisa, suo fiol, conte Lodovico, è acordato a soldo di fiorentini; di la qual cossa à 'uto gran dolor, di haverlo fatto senza licentia di la Signoria nostra; e voria licentia per poter andar a castigarlo e tuorli il dominio di Pitiano etc.

Fu posto, per li savij, atento il signor conte di Pitiano, capitano general nostro da terra, compie la conduta di do anni dil capitaneato, et è il 3.º di rispetto, in liberta di la Signoria nostra, che li sia dato aviso, nui esser contenti che li perseveri, con li modi etc., per il 3.º anno; et fu presa.

Fu posto, per li savij tutti, atento sier Zacaria Lo- 101  
redan, et compagni, per la materia dil contrabando, che sia commesso la causa a li avogadori, i qual debino venir al consejo di pregadi, et con li avochati di le parte si expedissa; fu presa.

Fu posto, dar certà provisiom a uno bombardier.

*A dì 2.* Da poi disnar fo pregadi. Fo letere di Traù, di sier Bernardin Contarini, conte. Come, hessendo a dì . . . avosto parsi 8 turchi in quel territorio, li stratioli, sono de li soto Lazaro de Re, tussiteno, et turchi imboscati fono a le man, et ne preseno 8 stratioti, qualli tagliatoli la testa, poi di aporse per mezo per più dispregio; tra i qual è do fradelli dil predito capo.

Fu posto, per li savij, expedir Andrea Mauresi, è in Friul, et mandarlo de li; et che sia tolto ducati 500, di la limitation di Bréxa, per expedirlo; et fu presa, *tamen* Lazarò de Re è qui, et è stà amazà do soi fradelli, et è valente homo, et è stà spazà uno altro.